

CODICE ANTIMAFIA

Prevenzione e Costituzione: polemica con l'on. Mattiello

BENIAMINO MIGLIUCCI

L'Onorevole Davide Mattiello, relatore alla Camera del cosiddetto Codice antimafia, ha accusato l'Unione delle Camere Penali Italiane di scrivere cose false e depistanti in relazione al procedimento di prevenzione, in discussione al Senato, il che lo avrebbe "insospettito", oltre ad arrecargli dispiacere.

SEGUE A PAGINA 14

Prevenzione & Costituzione: polemica con l'on. Mattiello

tari. Da ultimo, il professor Vincenzo Maiello rammenta, proprio nei giorni scorsi, come per contrastare fenomeni di vasta portata criminale o autentica devianza ed appartenuti ad epoche in cui lo Stato aveva una impronta autoritaria, il Legislatore non si preoccupi di assicurare garanzie effettive, rendendo, in ossequio alle sentenze della Cedu (De Tommaso), certe e prevedibili le condotte che possono dar luogo alle misure.

Desta, dunque, stupore che il Deputato, si esprima nei confronti delle fondate ed argomentate critiche mosse dai penalisti in termini di "falso" e di "depistaggio", considerato che la riforma va persino contro le decisioni delle Sezioni Unite, laddove queste hanno affermato che, in materia di confisca allargata, non si possano confiscare i beni qualora gli stessi siano frutto di evasione fiscale, ma comunque provento di una attività lecita.

Tutte le opinioni sono, dunque, rispettabili, ma è necessario tenere in considerazione, rispettandole, anche quelle altrui e occorre, altresì, accettare la visione di chi ha cultura e formazione diversa: noi, per esempio, siamo più contenti di essere in compagnia del Maestro Avv. Prof. Franco Bricola, che riteneva il sistema di prevenzione, nel suo complesso, in contrasto con la Costituzione, che non con l'On. Mattiello che, probabilmente, non ha mai avuto occasione di leggere uno scritto dell'autorevole studioso del diritto penale.

***PRESIDENTE DELL'UNIONE CAMERE PENALI ITALIANE**

BENIAMINO MIGLIUCCI*

SEGUE DALLA PRIMA

Passi il dispiacere, ma falsità, depistaggio e sospetti vanno restituiti al mittente, senza voler credere che il Deputato volesse alludere a collusioni con chichessia. Diversamente dovremmo immaginare che chi si oppone al Suo pensiero diventi immediatamente sospettabile, secondo logiche inaccettabili. Con noi, lo sarebbero tutti coloro che hanno criticato aspramente questa proposta - tanto gradita all'Onorevole Mattiello nella sua originaria formulazione - ad iniziare dai magistrati, dai giuristi, accademici e dagli stessi Senatori che ne hanno modificato il testo, condividendo anche le censure dell'Unione e restringendo così la portata della riforma, limitandola alle associazioni per delinquere.

Spiace dover constatare che il Deputato non sappia, o voglia ignorare, che, pacificamente, al procedimento di prevenzione non si applicano le norme sul giusto processo e che, quindi, si possono applicare misure personali, limitative della libertà di circolazione costituzionalmente protetta, sulla base di semplici indizi, perfino laddove il proposto sia stato as-

solto, con la formula più ampia e con sentenza passata in giudicato, in relazione ai medesimi fatti.

Suona poi del tutto stonato parlare enfaticamente di "giurisdizionalizzazione" del processo, come se questo potesse bastare a nascondere l'estesa e profonda compressione delle garanzie processuali: il proposto, ove detenuto, può partecipare al procedimento esclusivamente a distanza, attraverso la videoconferenza, senza alcuna plausibile ragione che determini tale limitazione del diritto di difesa, così come non è prevista una effettiva possibilità di addurre prove a discarico; i tempi di comparizione e di impugnazione sono irragionevolmente ristretti risultando, sol per questo, pregiudizievoli.

Queste critiche non vengono solo dall'Unione delle Camere Penali, ma, come detto, anche da altri settori. L'Associazione Italiana dei Professori di Diritto Penale ha dedicato il suo ultimo convegno nazionale al tema "delle pene senza delitto. Le misure di prevenzione nel sistema contemporaneo: dal bisogno di controllo all'imputazione del sospetto", discutendo e confrontandosi animatamente sulle proposte di modifica. Forse una partecipazione a eventi come questo sarebbe proficua per molti parlamen-